

NOTIZIARIO LITURGICO 2023-2024

29 settembre 2023

(modifiche 20 settembre 2024)

Care sorelle, cari fratelli,

l'ultimo notiziario liturgico è stato pubblicato nel 2021. Nel 2022, sia l'OCist che l'OCSO hanno celebrato i loro Capitoli Generali. Questo ha portato a diversi cambiamenti nelle commissioni liturgiche dei nostri ordini. È valsa certamente la pena di aspettare. Questa lettera è stata scritta e inviata congiuntamente da tutti i responsabili del Segretariato OCist per la Liturgia e della Commissione OCSO per la Liturgia. Poiché c'è molto da riferire sugli ultimi anni, non è possibile entrare nei singoli punti in modo sufficientemente dettagliato. Ce ne scusiamo.

Notizie dai nostri Ordini

Nel settembre 2022, l'OCSO ha celebrato il suo Capitolo generale ad Assisi. Lì è stato presentato il nuovo Graduale Cisterciense ed è stata istituita una nuova Commissione liturgica. L'Abate generale Bernardus Peeters ha scritto a questo proposito: «Di questa Commissione fanno parte Dom Hugues Chapelain de Seréville (ex Abate di Notre Dame des Neiges, ora a Cîteaux) e Suor Patrizia Girolami (Valserena, Italia). A questi due membri è stato chiesto di lavorare a stretto contatto con l'OCist. Il desiderio del nostro Capitolo generale è che ci sia una Commissione liturgica congiunta (con l'OCist), ma anche che ci sia sempre una Commissione liturgica propria». Sono stati nominati dall'OCSO come membri della Commissione liturgica anche suor Karla Gonçalves della comunità di Wrentham (USA) e don Ruben Lacón della comunità di Azul (Argentina).

Nell'ottobre del 2022, l'OCist ha celebrato il suo Capitolo Generale nei pressi di Roma. Il Segretario OCist per la Liturgia ha tenuto la sua relazione e ha presentato i seguenti nuovi libri, tra cui: *L'Usus Cisterciensis*, il Graduale Cisterciense, il breviario comune multilingue, ecc. Il Capitolo generale ha preso le seguenti decisioni per quanto riguarda la liturgia.

- È stato approvato il Graduale Cisterciense. Il Segretariato Liturgico lo migliorerà, lo sottoporrà alla Santa Sede e l'Abate Generale lo manderà in stampa secondo l'art. 83§g dell'OCO.
- Il Capitolo generale è favorevole a una Commissione liturgica congiunta con l'OCSO. Il Consiglio dell'Abate generale decide i suoi statuti.
- Il Consiglio dell'Abate Generale è stato delegato a eleggere i membri della Commissione liturgica dell'OCist. Sono stati eletti i seguenti membri: Sr Judit Fejérdy (Kismaros), Fr. Coelestin Nebel (Heiligenkreuz) come segretario, Fr. Thomas Aquinas Thái Văn Dũng (Phouc Son), Fr. Antoine Woehl (Lerins).

- Si desidera che i seguenti Beati possano essere inseriti nel calendario OCist come “Memoria ad libitum”:
- 16 marzo: Bb. Simonis Cardon et soc., monachorum et martyrum o. n. ;
- 8 maggio: Bb. Christiani de Chergé, presbyteri, et sociorum, religiosorum, martyrum o. n. ;
- 17 giugno: B. Mariae-Josephi Cassant, presbyteri et monachi o. n.;
- 4 dicembre: Bb. Pii Heredia Zubia, presbyteri, et sociorum martyrum o. n.;
- 15 dicembre: B. Anastasii Ioannis Brenner, presbyteri et martyris o. n.
- ATTENZIONE: La Santa Sede non ha ancora approvato questa decisione, per cui questi santi non sono ancora elencati nel Direttorio e non possono essere ancora celebrati liturgicamente.
- I seguenti Santi (con il grado “pro missa ad libitum”) devono rimanere nel Direttorio dell’Ordine:
 - 8 febbraio: S. Stephani de Muret, abbatis;
 - 19 maggio: S. Petri Caelestini, papae et eremitaes;
 - 30 agosto: S. Guarini, episcopi o. n.;
 - 7 novembre: S. Willibrordi, episcopi;
 - 26 novembre: S. Silvestri, abbatis.
- Il Capitolo Generale ha affidato al Segretariato Liturgico OCist il compito di tenere i contatti con la Confederazione Benedettina e l’OCSO per ottenere una maggiore uniformità nei calendari degli Ordini religiosi, senza tuttavia abbandonare gli elementi essenziali del calendario attuale. Questo può essere approvato “ad interim” o in modo permanente dall’Abate Generale.
- Se possibile, in futuro dovrebbe esserci un unico direttorio liturgico insieme all’OCSO.
- L’articolo 85§b dell’OCO è stato modificato in modo che in futuro l’Abate Generale possa nominare non solo monaci, ma ora anche monache come lettori e accoliti, a condizione che sia accompagnata da una lettera dimissoria da parte del Superiore canonico.

Il Consiglio dell’Abate Generale OCist ha eletto i seguenti membri del Segretariato per la Liturgia: P. Coelestin Nebel (Stiepel, GER), P. Thomas Aquinas Thái Văn Dũng (Phouc Son, VN), Sr. Judit Fejérdy (Kismaros, HU), P. Antoine Woehl OCist (Lérins, FRA).

La prima riunione congiunta di tutti i membri del Segretariato per la Liturgia OCist e della Commissione per la Liturgia OCSO si è tenuta a Lérins nel settembre 2023.

Il secondo incontro congiunto si è svolto a Valsereina nel settembre 2024. È iniziato con una giornata di studio sul tema “Sacrosanctum Concilium” e “Desiderio Desideravi” sotto la direzione del Prof. Pierangelo Muroi (Urbaniana, Sant’Anselmo), alla quale ha partecipato anche l’Abate Generale Mauro-Giuseppe Lepori OCist. È importante per il nostro lavoro

liturgico a servizio dei nostri Ordini lavorare per voi e con voi. Siamo quindi grati per qualsiasi suggerimento, proposta, domanda, elogio e critica. Diteci di cosa avete bisogno e contattateci in qualsiasi momento per le vostre domande. Questa richiesta vale allo stesso modo sia per i Superiori che per i novizi. Siamo inoltre grati a chiunque voglia collaborare con noi in vari progetti. Il vostro sostegno è sempre ben accetto.

Deceduti

Due confratelli che in passato sono stati attivi nella Commissione Liturgica OCist sono morti recentemente: l'abate Leo van Schaverbeeck OCist (+ 24. 2. 2023), dell'Abbazia di Bornem in Belgio (un tempo questa abbazia ha svolto un ruolo importante nella liturgia cistercense), e Don Cornelius Jackiewicz OCist (+ 13. 5. 2023), dell'Abbazia di Mogiła a Cracovia, di cui è stato priore, che ha mostrato grande interesse per la liturgia.

Il Signore conceda loro il riposo eterno.

Formazione liturgica

Ogni tanto riceviamo richieste di materiale per la formazione liturgica (soprattutto per il noviziato) nei nostri Ordini o di corsi congiunti. Questa richiesta è molto importante e la prendiamo sul serio. Se avete desideri, suggerimenti o idee in merito, fatecelo sapere.

Lettere circolari di don Alberich Altermatt

Don Alberich Altermatt OCist è stato attivo nel lavoro liturgico del nostro Ordine per decenni. Ha scritto un gran numero di belle e preziose circolari liturgiche. Queste sono state tradotte in diverse lingue. Purtroppo, queste lettere non sono state archiviate in tutte le lingue e quindi non possono essere rese accessibili. Vorremo renderle disponibili, per cui se qualcuno è ancora in possesso di queste lettere, è pregato di inviarcele via e-mail. Tutte le lingue sono benvenute. Grazie.

Traduttori

Le nostre newsletters possono svolgere il loro compito solo se vengono lette. Ciò richiede buone traduzioni. Purtroppo è sempre molto difficile trovare traduttori per le varie lingue. Se siete disposti a sostenerci, contattateci.

Graduale Cistercense

Il lavoro sul Graduale Cistercense procede bene. Attualmente esistono versioni di prova che vengono sperimentate in alcune case. La stampa della versione definitiva è prevista per la primavera del 2025. Siamo desiderosi di progettare una bella copertina per questo nuovo importante libro. Se ci sono persone creative nelle vostre comunità o nel vostro ambiente, sono invitate a fornire una proposta per la copertina. Le specifiche sono le seguenti: il formato è di circa 24x17 cm; lo stile dovrebbe essere contemporaneo, ma anche in grado di essere attraente anche tra qualche anno. Almeno un simbolo cristiano deve essere implicito o riconoscibile. La scritta "Graduale Cisterciense" deve comparire sul dorso e/o sulla copertina. Il resto è lasciato alla libertà artistica. Si prega di inviare le vostre proposte a: graduale@stift-heiligenkreuz.at

YouTube-Chanel „Cistercian Liturgy“

Stiamo per creare un canale YouTube "Liturgia cistercense". Qui vogliamo caricare materiale per l'educazione liturgica (ad esempio, conferenze) ed esempi concreti di liturgia nei monasteri dei nostri ordini. Vi preghiamo di inviare suggerimenti e materiali a CistLit.media@gmail.com

<https://www.youtube.com/@CistercianLiturgicalCommission>

<https://open.spotify.com/show/53Tkd7jrycR4crDqIXavDq>

Notizie dalla Chiesa universale

Desiderio desideravi

Il 29 giugno 2022, Papa Francesco ha pubblicato l'esortazione apostolica *Desiderio desideravi* sulla formazione liturgica del popolo di Dio. Raccomandiamo vivamente a tutti coloro che non avessero ancora letto questa lettera di leggerla. Questo testo è ideale anche per essere letto insieme in comunità, come base per uno scambio comunitario sul tema della liturgia. Di seguito un breve riassunto tratto da Vatican News.

Con i suoi 65 paragrafi, la lettera rende onore alla liturgia così come è emersa dal Concilio Vaticano II e chiede una maggiore formazione liturgica. La *Desiderio desideravi* segue il motu proprio del Papa, *Traditiones custodes*, che aveva chiaramente limitato la celebrazione della Messa secondo il rito tradizionale, ma il tenore della nuova lettera è diverso: nessuna norma o istruzione, piuttosto una meditazione sulla bellezza della celebrazione liturgica e sul suo ruolo nell'evangelizzazione.

Importante l'appello finale della lettera: «Abbandoniamo le polemiche per ascoltare insieme che cosa lo Spirito dice alla Chiesa, custodiamo la comunione, continuiamo a stupirci per la bellezza della Liturgia».

Papa Francesco presenta la liturgia come il luogo in cui incontrare il Cristo vivente. «A noi non serve un vago ricordo dell'ultima Cena: noi abbiamo bisogno di essere presenti a quella Cena, di poter ascoltare la sua voce, mangiare il suo Corpo e bere il suo Sangue» (n. 11), scrive il Papa, forse anche in vista delle molte celebrazioni che sono state trasmesse solo online durante la pandemia del coronavirus. Si preoccupa che «la bellezza del celebrare cristiano e delle sue necessarie conseguenze nella vita della Chiesa, non venga deturpata da una superficiale e riduttiva comprensione del suo valore o, ancor peggio, da una sua strumentalizzazione a servizio di una qualche visione ideologica, qualunque essa sia» (n. 16).

Francesco sottolinea che la partecipazione al sacrificio eucaristico «non è una nostra conquista», della quale «vantarci davanti a Dio e ai fratelli», e che la liturgia «non ha nulla a che fare con il moralismo ascetico: è il dono della Pasqua del Signore che, accolto con docilità,

fa nuova la nostra vita. Non si entra nel Cenacolo se non che per la forza di attrazione del suo desiderio di mangiare la Pasqua con noi» (n. 20).

Per quanto il Papa sostenga la necessità di riscoprire la bellezza della liturgia, egli chiarisce anche che condanna «la ricerca di un estetismo rituale che si compiace solo nella cura della formalità esteriore di un rito o si appaga di una scrupolosa osservanza rubricale» (n. 22). E continua: «questa affermazione non vuole in nessun modo approvare l'atteggiamento opposto che confonde la semplicità con una sciatta banalità, l'essenzialità con una ignorante superficialità, la concretezza dell'agire rituale con un esasperato funzionalismo pratico» (n. 22).

Secondo il Papa, «ogni aspetto del celebrare va curato (spazio, tempo, gesti, parole, oggetti, vesti, canto, musica, ...) e ogni rubrica deve essere osservata: basterebbe questa attenzione per evitare di derubare l'assemblea di ciò che le è dovuto, vale a dire il mistero pasquale celebrato nella modalità rituale che la Chiesa stabilisce» (n. 23). Tuttavia, bisogna aggiungere qualcosa di decisivo: lo "stupore" per il mistero del pane spezzato e della risurrezione. Se infatti viene a mancare «lo stupore per il mistero pasquale» presente «nella concretezza dei segni sacramentali, potremmo davvero rischiare di essere impermeabili all'oceano di grazia che inonda ogni celebrazione» (n. 24).

Francesco chiarisce che lo stupore di cui parla non ha nulla a che vedere «con la fumosa espressione 'senso del mistero'». Lo stupore di cui parla il Papa non è una specie di smarrimento di fronte ad una realtà oscura o a un rito enigmatico, ma è, «al contrario, la meraviglia per il fatto che il piano salvifico di Dio ci è stato rivelato nella Pasqua di Gesù, la cui efficacia continua a raggiungerci nella celebrazione dei 'misteri', cioè dei sacramenti» (n. 25).

Come possiamo, dunque, ritrovare la capacità di vivere pienamente l'evento liturgico? Di fronte alla confusione e agli smarrimenti della post-modernità o dell'individualismo, il Papa ci invita a tornare ai grandi testi del Concilio. «Se la Liturgia è "il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia" (*Sacrosanctum Concilium*, n. 10), comprendiamo bene che cosa è in gioco nella questione liturgica» (n. 31).

Questo porta Francesco ad affrontare la questione delle discussioni, a volte anche forti, sul rito e sulla liturgia. «Sarebbe banale leggere le tensioni, purtroppo presenti attorno alla celebrazione, come una semplice divergenza tra diverse sensibilità nei confronti di una forma rituale. La problematica è anzitutto ecclesiologica. Non vedo come si possa dire di riconoscere la validità del Concilio – anche se un po' mi stupisce che un cattolico possa presumere di non farlo – e non accogliere la riforma liturgica nata dalla *Sacrosanctum Concilium*» (n. 31). Dietro le discussioni sul rito, quindi, si nascondono visioni diverse della Chiesa.

Il nostro gruppo di lavoro ha deciso di basarsi sulle linee guida contenute in questo documento. In questo modo, seguiamo anche il desiderio espresso dall'Abate Generale Mauro-Giuseppe.

Liturgia Horarum

L'attuale versione latina della *Liturgia Horarum* (Editio typica) è stata ristampata. Per il momento sono disponibili solo i volumi 1 e 2. Sono disponibili presso la Libreria Vaticana o online.

Udienza papale ai professori di liturgia

La liturgia è una gioia dello Spirito Santo, non una semplice celebrazione mondana. Lo ha sottolineato giovedì Papa Francesco durante l'udienza in Vaticano all'Associazione dei professori di liturgia. La liturgia è "gioiosa", impregnata della "gioia dello Spirito Santo", ed è per questo che è incomprendibile quando una liturgia viene eseguita in un "tono funebre". Questo è sbagliato, ha detto il Papa ai suoi interlocutori in Vaticano. «La liturgia è sempre gioiosa perché canta le lodi del Signore», ha aggiunto nel suo discorso. L'Associazione è stata fondata dopo il Concilio Vaticano II e quest'anno celebra il suo 50° anniversario. Francesco ha poi detto:

«Il progresso nella comprensione e anche nella celebrazione liturgica dev'essere sempre radicato nella tradizione, che ti porta sempre avanti in quel senso che il Signore vuole. C'è uno spirito che non è quello della vera tradizione: lo spirito mondano dell'"indietrismo", oggi alla moda: pensare che andare alle radici significa andare indietro. No, sono cose diverse. Se tu vai alle radici, le radici ti portano su, sempre. Come l'albero, che cresce da quello che gli viene dalle radici. E la tradizione è proprio andare alle radici, perché è la garanzia del futuro, come diceva Mahler».

Invece, «l'indietrismo è fare due passi indietro perché "sempre si è fatto così"», ha proseguito il Pontefice. «È una tentazione nella vita della Chiesa che [...] porta a un restaurazionismo mondano, travestito di liturgia e teologia, ma è mondano», ha detto Francesco.

«E l'indietrismo è sempre mondanità: per questo l'autore della Lettera agli Ebrei dice: "Noi non siamo gente che va indietro". No, tu vai avanti, secondo la linea che ti dà la tradizione. Andare indietro è andare contro la verità e anche contro lo Spirito. Fare bene questa distinzione. Perché in liturgia ci sono tanti che si dicono "secondo la tradizione", ma non è così: al massimo saranno tradizionalisti. Un altro diceva che la tradizione è la fede viva dei morti, il tradizionalismo è la fede morta di alcuni vivi. Uccidono quel contatto con le radici andando indietro. State attenti: oggi la tentazione è l'indietrismo travestito di tradizione».

Ministero dei catechisti

Con il motu proprio *Antiquum ministerium* del 10 maggio 2021, Papa Francesco ha introdotto ufficialmente il ministero dei catechisti nella Chiesa. Nel frattempo, il Dicastero per il Culto divino ha pubblicato anche il rito liturgico per l'istituzione dei catechisti. I *Praenotanda* affermano, tra l'altro, che: «preferibilmente non dovrebbero essere istituiti come Catechisti: [...] i religiosi e le religiose (indipendentemente dalla loro appartenenza ad Istituti che hanno come carisma la catechesi), a meno che non svolgano il ruolo di referenti per una comunità parrocchiale o di coordinatori dell'attività catechistica. Si ricorda che, in mancanza di ministri istituiti, possono – come tutti i battezzati – esercitare i ministeri "di fatto", proprio in forza del Battesimo, che è fondamento anche della loro professione religiosa» (n. 8).

Cerimoniere pontificio

Nell'agosto 2021, il cerimoniere del Papa Guido Marini è stato nominato vescovo diocesano di Tortona e consacrato vescovo da Papa Francesco il 17 ottobre 2021. Gli succede Diego Ravelli, nominato arcivescovo titolare di Recanati da Papa Francesco, il 21 aprile 2023. La sua consacrazione episcopale è avvenuta il 3 giugno 2023. Nel 2010 Ravelli ha conseguito il dottorato in studi liturgici presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo sotto la guida di Silvano Maggiani OSM con una tesi dal titolo "Sulla solennità della Cattedra Petri nella storia e nella forma della Messa della Basilica Papale in Vaticano".

Udienza papale per i cerimonieri episcopali

Francesco ha criticato le omelie troppo lunghe ed eccessive. Questo non dovrebbe accadere, ha detto il Papa durante un'udienza ai partecipanti a un corso organizzato dal Pontificio Istituto Sant'Anselmo per i responsabili diocesani delle celebrazioni liturgiche. Nel suo discorso, il Papa ha parlato dell'attuazione della riforma liturgica successiva al Concilio Vaticano II.

«Una celebrazione che non evangelizza non è autentica», ha detto il Papa. Al massimo «è un "balletto", un bel balletto, estetico, bellissimo, ma non è autentica celebrazione», ha aggiunto, allontanandosi dal testo scritto del discorso. Soltanto l'incontro con il Signore può provocare nelle persone lo stupore, ha continuato. Uno degli aspetti più complessi della riforma liturgica è stata la sua attuazione pratica, cioè la questione di come ciò che i Padri conciliari hanno stabilito debba essere realizzato nella vita quotidiana.

«Infine vi esorto a curare il silenzio», ha detto il Papa. Viviamo in un'epoca di comunicazione, ha detto Francesco... «Ma si parla, si parla... Mancano il silenzio e lo stupore. Soprattutto prima delle celebrazioni, che a volte sono viste come incontri sociali in cui si parla: 'Ah, come stai?' e poi iniziano lunghe conversazioni. Ma questo vale anche per i sacerdoti. Soprattutto, il silenzio dovrebbe aiutare l'assemblea e i concelebranti a concentrarsi su ciò che si va a compiere.

«Spesso le sacrestie sono rumorose prima e dopo le celebrazioni, ma il silenzio apre e prepara al mistero: è il silenzio che ti prepara al mistero, permette l'assimilazione, lascia risuonare l'eco della Parola ascoltata. È bella la fraternità, è bello il salutarsi, ma è l'incontro con Gesù che dà senso al nostro incontrarci, al nostro ritrovarci. Dobbiamo riscoprire e valorizzare il silenzio!»

D'altra parte, c'è un momento in cui dobbiamo parlare. È il momento dell'omelia, ha spiegato il Papa: «E vorrei sottolineare questo in particolare! E qui dico una cosa che ha a che fare con il silenzio, ma per i sacerdoti: per favore, fate buone omelie... altrimenti è un disastro... A volte sento qualcuno dire: 'Sì, sono andato a Messa in quella parrocchia, ma... è stata una bella lezione di filosofia' oppure 'oh, quaranta, quarantacinque minuti di predica'... Cari sacerdoti, per favore otto, dieci minuti e non di più, avete capito? Dovrebbe esserci sempre un pensiero, un affetto e un'immagine e l'assemblea porta a casa qualcosa. Ho voluto sottolineare questo aspetto nell'*Evangelii gaudium*.

L'omelia non è una conferenza, è come un sacramento. "Ma la predica è come un sacramento, non è una lezione. La si prepara in preghiera, la si prepara con spirito apostolico. Per favore, le omelie, che sono un disastro, in genere», ha ripetuto con urgenza il Papa nel suo appello.

(Vatican News, 20 gennaio 2023)

Chiarimenti sulla "Traditiones custodes"

Con il motu proprio *Traditiones custodes* (16 luglio 2021), Papa Francesco ha dato nuove norme per la celebrazione della liturgia nella sua forma pre-riforma. L'autorità di regolarla spetta ora quasi esclusivamente al vescovo. In una lettera del 4 dicembre 2021, il Prefetto del Dicastero per il Culto divino ha risposto ad alcune ambiguità e ha introdotto nuove norme. In breve, i punti più importanti: le celebrazioni secondo i vecchi "Rituale Romanum" e "Pontificale Romanum" non sono generalmente consentite. I sacerdoti che rifiutano la concelebrazione di norma non possono celebrare la Messa secondo il "Missale Romanum" del 1962. Anche i diaconi e le altre persone autorizzate hanno bisogno del permesso dell'Ordinario del luogo se vogliono partecipare alla celebrazione della Messa.

Tono cistercense per i prefazi

Segnaliamo che stiamo lavorando a un libro in cui tutti i prefazi saranno stampati in latino con il tono cistercense. In appendice saranno stampati anche i prefazi del *Proprium* delle singole case. Tutti sono invitati a inviarci i loro prefazi per poterli inserire.

Liturgia nell'Ordine Domenicano

Ogni tanto riceviamo iniziative dall'Ordine Domenicano. Il Preside della Commissione Liturgica è P. Dominik Jurczak OP (d.jurczak@liturgia.dominikanie.pl). Due confratelli della Svizzera e dei Paesi Bassi vogliono promuovere il repertorio gregoriano dell'Ordine. Per questo hanno fondato "OP Chant". Ogni settimana registrano su YouTube: www.opchant.com e <https://youtube.com/c/OPChant>. A Cracovia c'è il "Centro liturgico domenicano". Promuovono la bellezza nella liturgia e offrono laboratori, conferenze, ecc. La loro attenzione è rivolta alla musica, con particolare riguardo al canto gregoriano e alla polifonia (antica e nuova). Cf. <https://dlc.foundation/> Il presidente è Padre Lukasz Misko OP (l.misko@dlc.foundation).

Domande e risposte

Per domande e risposte è possibile utilizzare il forum di www.liturgia-ocist.org.

Tutte le risposte riflettono l'opinione personale degli autori e non pretendono di essere complete o del tutto corrette.

Siete invitati a inviarci ulteriori domande nella vostra lingua in qualsiasi momento: liturgia@ocist.org

*** Durante le viglie delle domeniche e delle feste si cantano sia il *Te Deum* e il *Te decet laus*?**

Queste domande portano ripetutamente a errori nel nostro Ordine, perché l'uso è poco regolato e le norme sono difficili da trovare. Si possono trovare nel Rituale Cisterciense (latino: Langwaden 1998). Qui si trovano i regolamenti dell'OCSO, qualche pagina dopo quelli dell'OCist. Questi differiscono in parte. Per l'OCist si dice che si possono continuare a seguire le linee guida per l'Ufficio della RB, ovvero: prima del Vangelo il *Te Deum*, poi il *Te decet laus*. Tuttavia, sono stati presi anche altri accordi e sono quindi possibili. Nell'OCSO, il *Te Deum* - come nella Liturgia Horarum romana - viene omissa durante la Quaresima; nell'OCist, invece, viene cantato anche durante la Quaresima. Per l'OCSO, si dice che le viglie nelle solennità e nelle feste celebrate nei giorni lavorativi possono essere semplificate. Per l'OCist, si legge: «Resta la possibilità di celebrare la preghiera corale secondo le indicazioni della Regola di San Benedetto (capitoli da 8 a 18)».

*** I Vescovi possono concelebbrare una Messa in cui un sacerdote (o un Abate) è il celebrante principale?**

IGMR n. 92: «Ogni legittima celebrazione dell'Eucaristia è diretta dal Vescovo, o personalmente, o per mezzo dei presbiteri suoi collaboratori. Quando il Vescovo è presente a una Messa con partecipazione di popolo, è molto opportuno che celebri egli stesso l'Eucaristia e che associ a sé nell'azione sacra i presbiteri, come concelebbranti. Questo si fa non tanto per accrescere la solennità esteriore del rito, ma per esprimere con maggior chiarezza il mistero della Chiesa, «sacramento di unità». Se il Vescovo non celebra l'Eucaristia, ma ne affida il compito ad altri, allora è bene che lui stesso, indossati la croce pettorale, la stola e il piviale sopra il camice, presieda la Liturgia della Parola e impartisca la benedizione alla fine della Messa». Anche se ci sono riti liturgici in cui un vescovo concelebbrare l'Eucaristia presieduta da un sacerdote (ad esempio nella consacrazione di un Abate territoriale), questa non dovrebbe essere la regola, ma l'eccezione. Se il vescovo celebra una Messa senza concelebbrare, è opportuno che lo faccia in abito corale.

*** Quando ci si batte il petto nella liturgia?**

Il Messale prevede di battersi il petto solo in due momenti: 1) nell'atto penitenziale della Messa con le parole "per mia colpa" (*mea culpa*). Questo vale anche quando l'atto penitenziale viene pronunciato durante la compieta. 2) Nel Canone Romano tutti i concelebbranti si battono il petto alle parole: «Anche noi, tuoi servi peccatori» (*Nobis quoque peccatoribus*).

*** Qual è l'inizio corretto delle Litanie di Tutti i Santi? Kyrie e invocazione del Dio Trino?**

La versione attuale e vincolante delle Litanie di Tutti i Santi (note anche come Grandi Litanie) è stata pubblicata nel "Calendarium Romanum" nel 1969. Ci sono due opzioni per l'inizio della litania per l'invocazione di Dio: o "Kyrie, eleison - Christe, eleison - Kyrie, eleison" oppure le parole: "Pater de caelis Deus, - Fili Redemptor mundi Deus, - Spiritus Sancte Deus, - Sancta Trinitas, unus Deus".

*** Esistono norme liturgiche per l'adorazione eucaristica?**

Sì, sono state pubblicate nel rituale “De Sacra Communionem et de cultu mysterii Eucharistici extra Missam” del 1973. Contiene anche norme sulla comunione agli infermi e sulle processioni. Si vedano anche i cc. 934-944 del CIC.

*** Nella nostra comunità, durante la celebrazione della Messa ci mettiamo negli stalli del coro in un ordine diverso rispetto alla preghiera corale. Perché?**

Nel nostro ordine c'è la tradizione che, per la celebrazione della Messa, la comunità occupi gli stalli del coro più vicini all'altare, in modo che il più alto di grado del suo lato del coro prenda il posto più vicino all'altare. Ciò significa che il superiore occupa il posto più vicino all'altare e l'ordine di tutti gli altri negli stalli del coro è invertito. Per la preghiera corale, il Superiore torna al suo posto normale e così gli altri. Perché questo? Forse perché l'idea è che la salvezza viene dall'altare e il Superiore dovrebbe essere il più vicino ad esso. Il Superiore va per primo anche alla comunione, così è più facile per tutti andare nell'ordine giusto. È una tradizione dell'ordine, ma non è assolutamente obbligatoria.

*** Finora dopo l'orazione dei Vespri e delle Lodi abbiamo pregato il “Benedicamus Domino”, poi il “Divinum auxilium” e il “Fidelium animæ”, seguiti dall'Antifona mariana. Va bene così?**

Non è facile rispondere. Ha molto senso inserire queste preghiere per gli assenti e i defunti nelle Preci o nelle Litanie del Kyrie prima dell'Orazione, poi non sono più necessarie alla fine delle Ore canoniche. Se queste intenzioni non sono incluse nelle Preci, va bene pregarle dopo l'Antifona mariana.

*** Quale antifona mariana si canta ai Vespri secondo l'uso dell'Ordine? Ci sono regole diverse. Quale seguire? Si canta anche nelle feste mariane?**

Attualmente non ci sono regole vincolanti nel nostro Ordine. Una è offerta dal Direttorio OCist. Anche la Liturgia Horarum dell'Abbazia di Heiligenkreuz, in Austria, offre un ordine basato sulla tradizione dell'Ordine: “Alma Redemptoris Mater” (Avvento e Natale, fino al 2 febbraio), “Ave Regina Caelorum” (dal 3 febbraio all'esclusivo mercoledì delle Ceneri e dal 14 agosto all'inizio dell'Avvento), “Sancta Maria” (durante la Quaresima e dal lunedì dopo Pentecoste al 13 agosto), “Regina caeli laetare” (tempo di Pasqua).

Ogni monastero è invitato a orientarsi su uno di questi ordini o a sceglierne uno più adatto. Se ci fosse il desiderio di stabilire un regolamento definito, fatecelo sapere.

In alcuni luoghi, queste antifone vengono omesse nei giorni di commemorazione della Vergine Maria. Ciò è dovuto al fatto che un tempo era consuetudine fare una commemorazione della Beata Vergine Maria - con antifona, versetto e orazione - alla fine delle Grandi Ore.

Tuttavia, se l'Ufficio del giorno prevedeva comunque un'orazione mariana, questa commemorazione aggiuntiva veniva ovviamente omessa.

Dove questa commemorazione è ancora praticata nel senso qui descritto, è ovviamente omessa nei giorni in cui si commemora la Madre di Dio. In caso contrario, ha perfettamente senso cantare anche l'antifona mariana.

*** Si devono/possono pregare i salmi imprecatori?**

La IGLH afferma al n. 131: «I tre salmi 58 (57), 83 (82) e 109 (108), nei quali prevale il carattere imprecatorio, vengono esclusi dal salterio corrente. Così pure alcuni versetti di qualche salmo sono stati omessi come viene indicato all'inizio del salmo. L'omissione di questi testi è dovuta unicamente a una certa qual difficoltà psicologica. Infatti questi stessi salmi imprecatori si trovano nella pietà del Nuovo Testamento, per esempio nell'Apocalisse al cap. 6, 10, e in nessun modo intendono indurre a maledire». Queste sono le linee guida per la preghiera secondo la Liturgia delle Ore romana. Tuttavia, esistono anche numerosi breviari approvati in cui tutti i salmi sono stampati per intero. In ogni caso, raccomandiamo uno studio intensivo di questi cosiddetti "salmi imprecatori", poiché la loro comprensione, sia che si preghi liturgicamente o meno, può arricchire la preghiera personale.

*** Il giorno di apertura del Capitolo Generale, del Capitolo della Congregazione e dell'elezione dell'Abate, in comunità si celebra la Messa votiva allo Spirito Santo. Se questi giorni cadono di domenica o durante i tempi forti, si può comunque celebrare la Messa allo Spirito Santo?**

È una tradizione bella, buona e importante. Le norme in merito si trovano nell'IGMR n. 376:

«Nei giorni in cui ricorre una memoria obbligatoria o una feria di Avvento fino al 16 dicembre, del tempo natalizio a cominciare dal 2 gennaio, e del tempo pasquale dopo l'ottava di Pasqua, sono per sé proibite le Messe per varie necessità e quelle votive. Se però lo richiede un'autentica necessità o un'utilità pastorale, nella Messa con partecipazione di popolo si può usare il formulario corrispondente a questa necessità o utilità, a giudizio del rettore della chiesa o dello stesso sacerdote celebrante».

*** Nella nostra congregazione, celebriamo l'anniversario della morte del nostro fondatore come una solennità con tre letture e il Credo. Cosa facciamo quando questo giorno cade di domenica?**

Non si può celebrare una persona morta come solennità. È proibito. Questo è possibile solo se è stato beatificato. Si può celebrare una Messa di ringraziamento, questo è possibile. Sono sufficienti due letture, si può contare il Gloria, ma userei il Credo solo la domenica.

*** Il nostro Capitolo Congregazionale vuole che l'onomastico di ogni Abate sia celebrato come una solennità. È possibile?**

Non è una buona cosa. L'onomastico dell'Abate non è motivo di solennità. Non lo sono nemmeno gli onomastici di altri membri della comunità.

*** Il Capitolo della Congregazione ha il diritto di determinare quali giorni sono solennità, feste o giorni di memoria?**

Ogni Congregazione, come ogni diocesi o ordine religioso, può avere il proprio calendario approvato dalla Santa Sede. Tuttavia, è necessario tenere conto delle norme del "Calendarium Romanum" e dell'istruzione "Calendaria particularia" (1970). Queste descrivono anche esattamente come ottenere il calendario della rispettiva comunità

monastica. Questi documenti sono validi e devono essere applicati. La riqualificazione non autorizzata di alcuni giorni di memoria può avvenire solo nell'ambito di queste norme.

*** Normalmente celebriamo la professione nella Santa Messa di una solennità (ad esempio: Assunzione di Maria, San Giuseppe, ecc.): si può saltare il Credo in questa Messa?**

Nel Rituale Cistercense, la professione viene celebrata con il Credo se è una domenica o un giorno di solennità. Quindi, se si segue il Rituale Cistercense del 1998 - cosa che si spera facciano tutti nel nostro Ordine - si recita il Credo in queste circostanze.

*** Nella nostra comunità utilizziamo per la Liturgia delle Ore testi liturgici creati e musicati dai nostri confratelli. Abbiamo bisogno di un'autorizzazione per questo?**

Il Capitolo conventuale può approvare questi testi. La Sede Apostolica deve confermarli.

***Il 2 febbraio del calendario lunare in Vietnam celebriamo sempre una Santa Messa per onorare i nostri antenati e genitori. È un'antica e lunga tradizione. A volte questa celebrazione cade il 2 febbraio del calendario solare (Presentazione del Signore). Per questo motivo la Conferenza Episcopale ci ha autorizzato a celebrare la Santa Messa per i nostri antenati e genitori in questo giorno. Ma nei monasteri cistercensi questo giorno non è una festa, bensì una solennità. Cosa dobbiamo fare?**

Ci sono 3 possibilità: 1) Si celebra "In Praesentatione Domini" come solennità. In questo caso si può anche spostarla al periodo successivo alle celebrazioni del Capodanno. 2) Si celebra "In Praesentatione Domini" come festa e si fa come dice la Conferenza Episcopale. Questo è possibile anche nell'OCist (si veda il Direttorio). 3) Si celebra "In Praesentatione Domini" come solennità e si salta la celebrazione per i propri antenati o la si posticipa di un giorno.

*** Dove sta il lettore durante la preghiera corale?**

Nella tradizione del nostro Ordine (OCist) esistono queste modalità: tra gli stalli dell'Abate e del Priore è collocato un leggio dal quale vengono lette le letture delle Vigilie. I responsori vengono cantati dal leggio al centro degli stalli del coro, rivolti verso l'altare con le maniche della cocolla abbassate. Le letture brevi di tutte le altre Ore vengono lette dal posto dell'Ebdomadario, rivolto verso l'altare, fuori dagli stalli.

Naturalmente, tutte le letture della Liturgia delle Ore possono essere lette anche dall'ambone, che viene utilizzato durante la Messa.

Conclusione

Possiamo tutti essere contattati tramite l'indirizzo e-mail comune: liturgia@ocist.org e tramite i nostri indirizzi e-mail personali, nonché per posta e per telefono nei nostri rispettivi monasteri.

Ribadiamo ancora una volta la nostra disponibilità ad esservi vicini e vi chiediamo di pregare per il nostro lavoro. Al termine di queste informazioni dettagliate, ringraziamo tutti voi per

l'interesse dimostrato nei confronti della nostra liturgia. È un tesoro che abbiamo in comune e che dobbiamo coltivare insieme.

In comunione di preghiera orante vi salutiamo calorosamente

P. Antoine, Fr. Cœlestin, Sr. Judit, Sr. Karla, Fr. Thomas, Sr. Patrizia, P. Ruben, P. Ugo